

Archi che nuove ISSN 1120-8137 - Edizione 11/2013 - Anno 11 - Numero 11 - 11/2013 - 48 pagine - € 4,90

# Progettare

architettura città territorio

# 02 13

### NAVARRO BALDEWEG ED ENRICO DA GAI

Bibliotheca Hertziana - Max Planck Institut für Kunstgeschichte Roma

### MIHAELA BIANCA GAVRILA

Oil & Water Los Angeles

### STEVEN HOLL ARCHITECTS

Tianjin Ecocity Ecology and Planning Museums Tianjin

### MASSIMILIANO E DORIANA FUKSAS

Public Service Hall Tbilisi

### STUDIO ZOPPINI ASSOCIATI

Centro Polisportivo Udine

### LUCIANO PIA

25 Verde Torino

### GIARCH

Giovani Architetti 2.0

### FOCUS

## Involucro e impianti

Carlo Nobili, Paolo Belardi, Coop Himmelb(l)au, Heliopolis 21 Architetti, Bruno e Tobia Marcotti - Iti Studio, Maurizio Varratta, Alessio Burini - Hof Associati

### TECNICHE ESECUTIVE

piuarch  
Business center "Quattro Corti" San Pietroburgo



30002

9 771594 813000



**16**  
**Ouverture**  
Navarro Baldeweg ed Enrico Da Gai  
**La luce di dentro**  
di Tino Grisi con Arianna Callocchia

**22**  
**Indicativo futuro**  
Mihaela Bianca Gavrilă  
**Architettura minerale**  
di Giuseppe La Franca

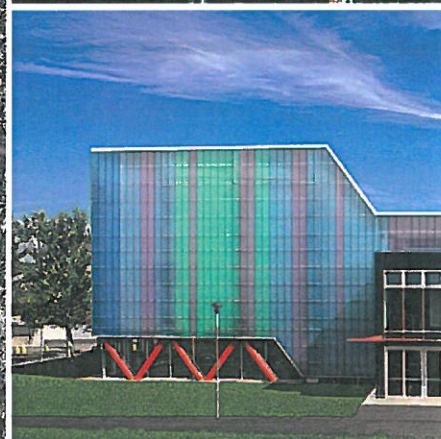
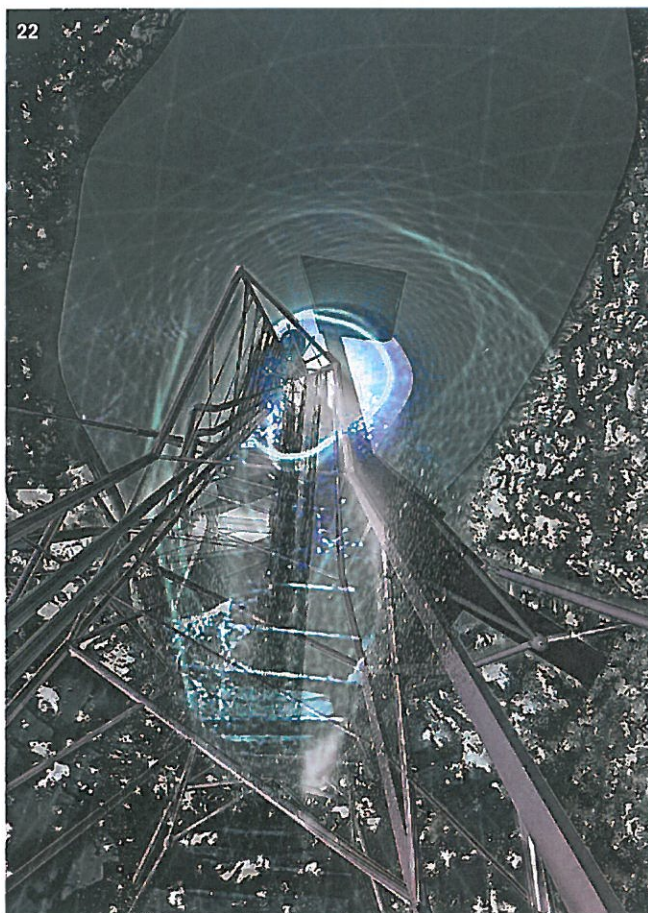
**26**  
**Il progetto**  
Steven Holl Architects  
**Sculture di cemento**  
di Carlotta Marelli

**32**  
**Architettura1**  
Massimiliano e Doriana Fuksas  
**Les fleurs d'acier**  
di Tino Grisi

**38**  
**Architettura2**  
Studio Zoppini Associati  
**Iridescenze opaline**  
di Vanina Sartorio

**44**  
**Residenze**  
Luciano Pia  
**Anche a Torino la natura è di casa**  
di Annamaria Gai

**50**  
**Segnalazioni**  
Giorgio Beretta  
**Architettura eco-bio-climatica**  
Sergio Fumagalli  
**Ristrutturazione di una casa di abitazione**  
Roberto Morisi  
**Villa nel bosco in Canton Ticino**  
Federico Pella  
**Modulo Nuevo**  
di Paolo Favole

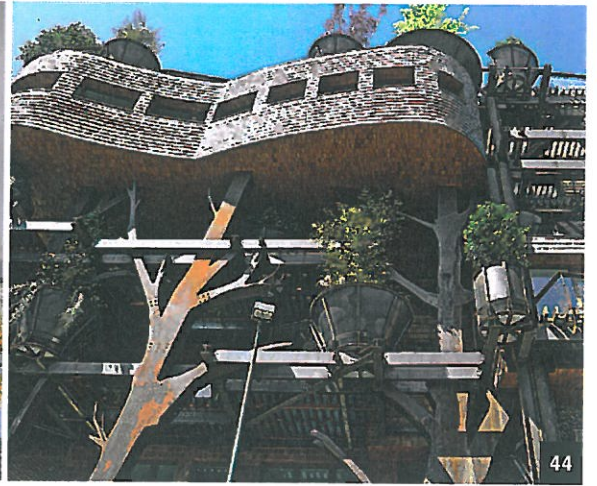


Bimestrale – Anno XII – n.2 – Aprile 2013

Utilizzando il QR Code e lo shortlink presenti in alcuni articoli potete approfondire i temi trattati



26



44

55

**Focus**

Involucro e impianti  
Verso una sinergia disciplinare  
di Massimiliano Nistri

63

**Tecniche esecutive**

piuarch  
Tra l'Ermitage  
e la Prospettiva Nevsky  
di Massimiliano Nistri

68

**GiArch**

Coordinamento Nazionale dei Giovani  
Architetti Italiani  
Giovani architetti 2.0  
di Manuela Alessi

**Rubriche**

7  
**Inquestonumero**

9  
**Editoriale**  
di Paolo Favole

14  
**Archiflash**  
di Vittoria Fausti

70  
**Newtech**  
Schüco International Italia  
Un involucro tutto  
da progettare  
di Fabrizio Corbe

72  
**Eventi**  
Proenergy+  
Una tre giorni per l'efficienza  
energetica  
di Alberta Dini

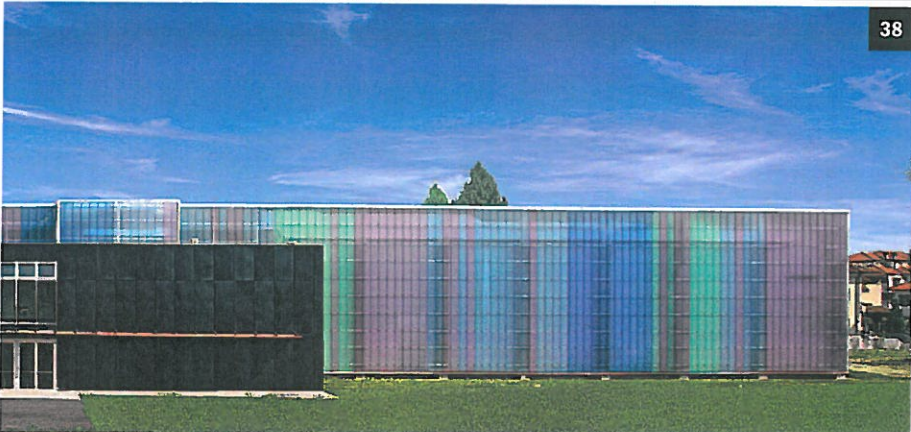
74  
**Fast news**  
di Viola Faenza

78  
**Vetrina**  
di Bianca Milà

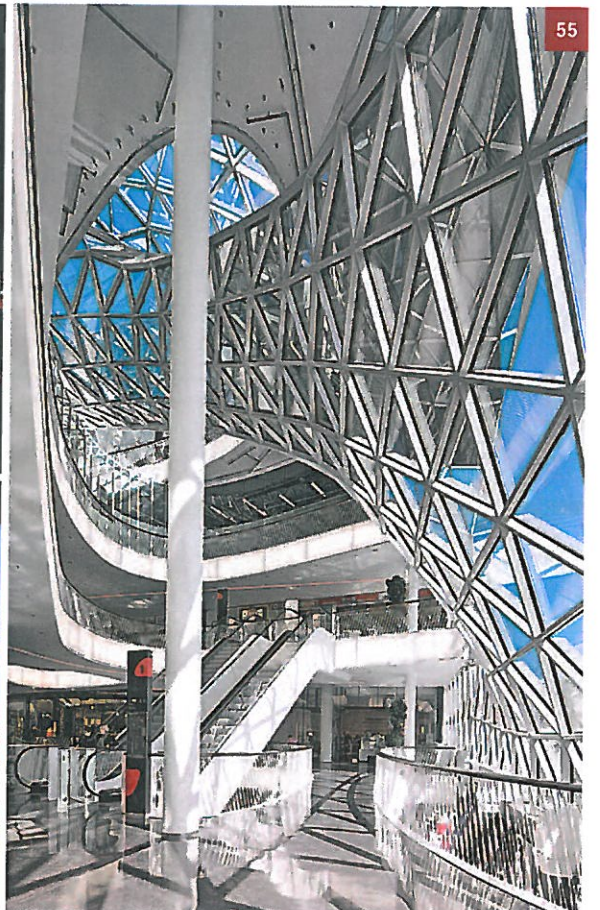
83  
**Finco Informa**



32



38



55

residenze

**25 Verde**  
Torino, Italia  
Luciano Pia



## SCHEDA

25 Verde, Torino, Italia

Committente

Gruppo Corazza, Maina Costruzioni, De-Ga

Progetto Architettonico

Luciano Pia

Progettisti del paesaggio

Lineeverdi, Stefania Naretto, Chiara Otella

Impresa esecutrice

De-Ga

Imprese esecutrici opere a verde

Vivai Reviplant

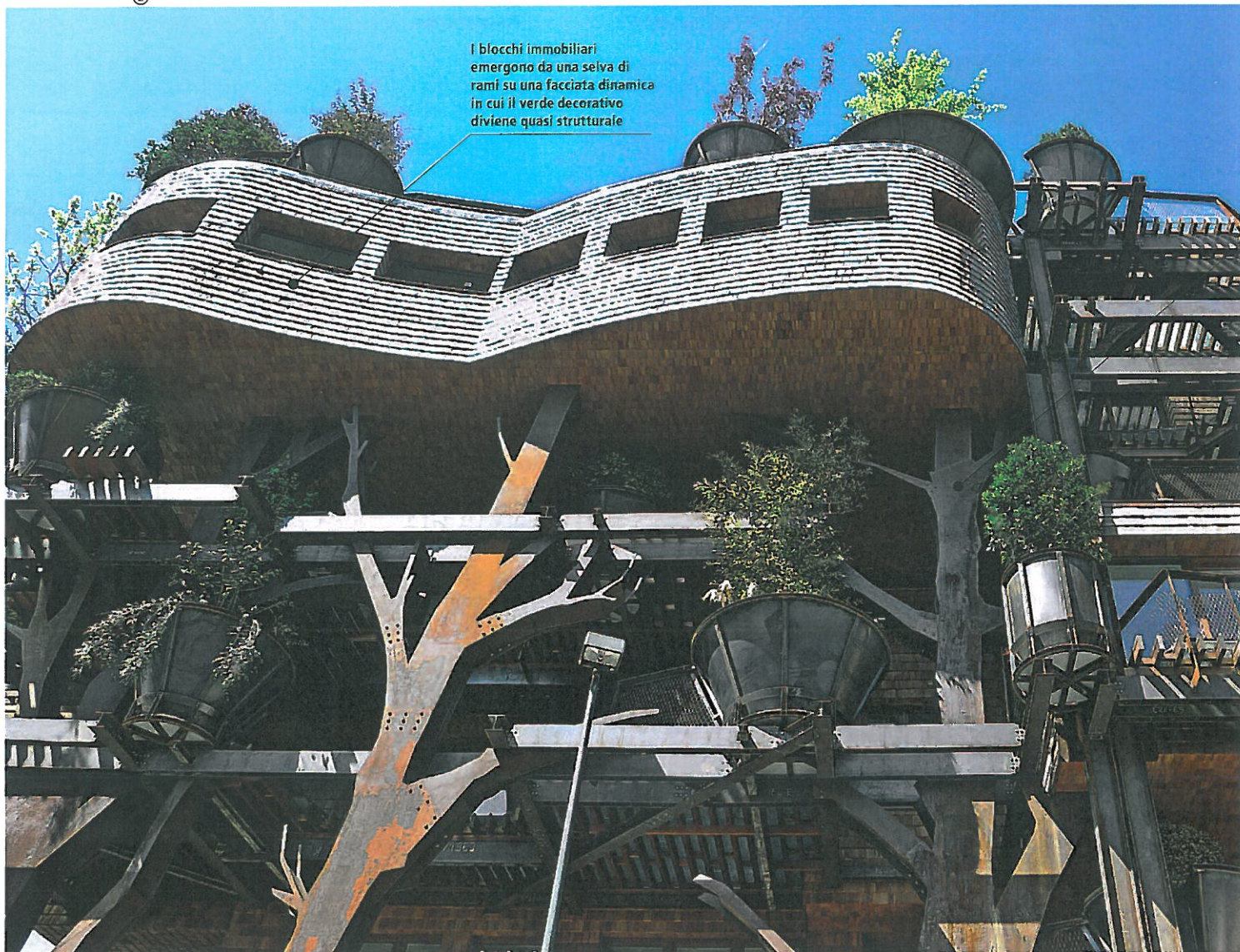
②

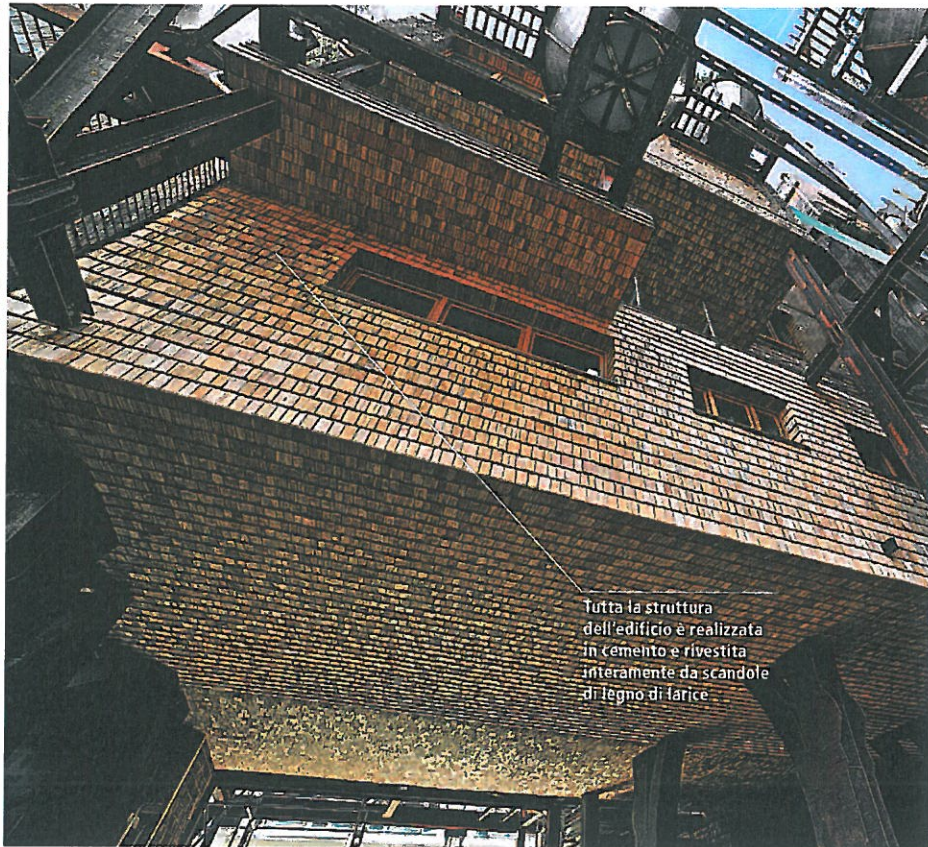
①



Gli enormi vasi di forma conica che spuntano da ogni angolo della struttura, sembrano grossi nidi tra i rami

I blocchi immobiliari emergono da una selva di rami su una facciata dinamica in cui il verde decorativo diviene quasi strutturale





Tutta la struttura dell'edificio è realizzata in cemento e rivestita interamente da scandole di legno di larice

③

Tre i materiali impiegati prevalentemente nell'edificio: corten, legno e vetro all'insegna di natura e luminosità

## Anche a Torino la natura è di casa

NASCE NEL CONTESTO STORICO DELLA TORINO INDUSTRIALE LEGATA ALLA FIAT LA CASA PIÙ VERDE DELLA CITTÀ. NELL'AREA DEI PRIMI STABILIMENTI DEL COLOSSO AUTOMOBILISTICO ITALIANO FIORISCE UN EDIFICIO RIGOGLIOSO DI PIANTE E COMPLETAMENTE ECOSOSTENIBILE

di Annamaria Gai

**Una rivoluzione verde: così potrebbe essere definita molto sinteticamente 25 verde, la struttura residenziale progettata da Luciano Pia che sorprende chiunque si muova tra le vie della Torino industriale storica.**

Non lontano dal centro città, infatti, nella stessa area che agli inizi del '900 ospitò i primi stabilimenti Fiat (e dove oggi rimangono ancora l'archivio storico ed alcuni centri servizi della celebre industria automobilistica) è nato un edificio davvero particolare. Non una casa nel verde ma, al contrario, una casa capace di contenere in ogni sua parte alberi, piante e specchi d'acqua.

Concepita come una "casa sugli alberi", 25 verde si presenta immediatamente in maniera molto diversa da uno stabile comune: la facciata, completamente

In apertura, Luciano Pia  
1 Facciata esterna  
2 Vista dal basso di una delle facciate

dell'edificio  
3 Particolare della finitura esterna dell'edificio

residenze  
25 Verde  
Tenna, Italia  
Luciano Pia

Ampie vetrate  
caratterizzano tutti  
gli alloggi, garantendo  
luce e visibilità del  
verde esterno

Oltre all'ampio terrazzo,  
gli alloggi dell'ultimo piano,  
dispongono anche di libero  
accesso al tetto verde

Gli alberi in sort en vanno oltre  
l'esigenza estetica, sono elementi  
portanti dei terrazzi e assolvono  
alla raccolta dell'acqua piovana,  
come tradizionali pluviali

Il giardino è attraversato  
da una passerella che  
conduce nel verde ai vari  
scali dell'edificio

La forte presenza di piante assolve  
ad una funzione decorativa,  
ma anche ad assorbire la Co2  
e ad ombreggiare gli ambienti  
favorendo il raffrescamento  
dell'edificio d'estate

Oltre a 150 piante ai vari  
piani dell'edificio, l'interno  
custodisce 50 alberi ad  
alto fusto e un sottobosco  
di cespugli, arbusti e  
clivisci fioriti



5



6

4 Vista sulla passerella interna  
5 Verde multifunzionale  
6 Vista sul bosco interno  
7 Visione laterale di una delle facciate

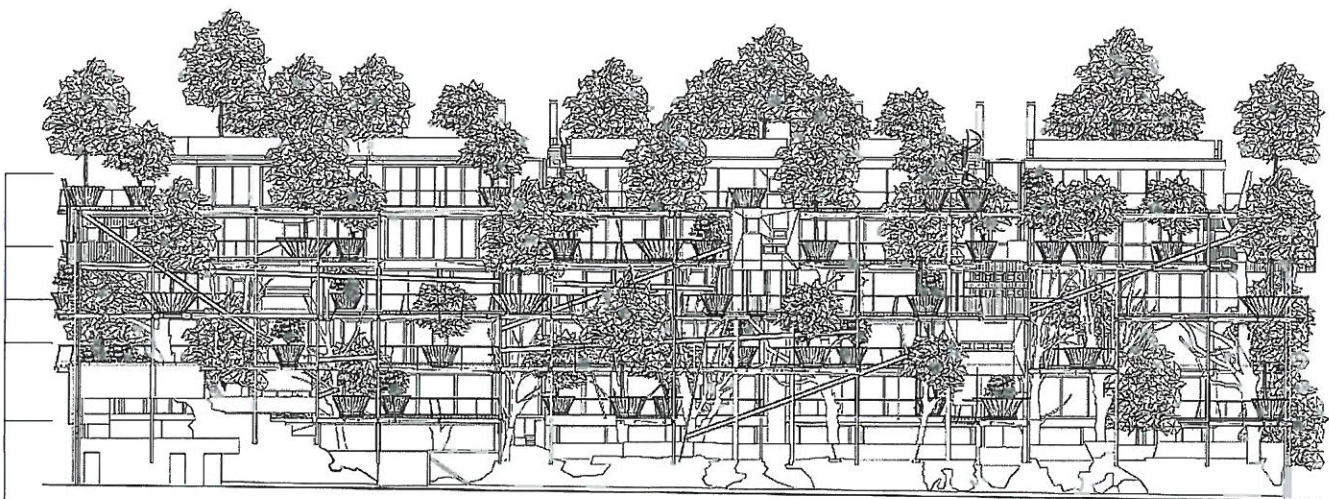
rivestita da una corteccia in scandole di legno di larice, è pressoché invisibile costituita, com'è, da blocchi cubici o semicircolari sfalsati, che soltanto qua e là fanno capolino tra gli ampi terrazzi e le chiome di 150 alberi lussureggianti disseminati ad ogni piano in vasi simili a grandi nidi.

Alla tradizionale superficie piatta dei palazzi, con grandi masse e piccole aperture, si sostituisce un continuo gioco di volumi in cui apparentemente è il vuoto a dominare. A completare il quadro quanto mai variegato e di forte

impatto scenografico si aggiungono, in facciata, come quinte teatrali, enormi alberi in cort-en che, ramificandosi in ogni direzione per tutta l'ampiezza dell'edificio, sembrano cresciuti spontaneamente dal terreno "dando vita" alle varie porzioni della struttura. E all'interno? Oltrepassato l'ingresso, in maniera splendidamente disorientante, si spalancano le porte di un vero e proprio bosco di Frassini, Liquidambar, Aceri ed un maestoso Platano centrale di 15 metri di altezza. Sono 50 gli alberi ad alto fusto che abitano la corte

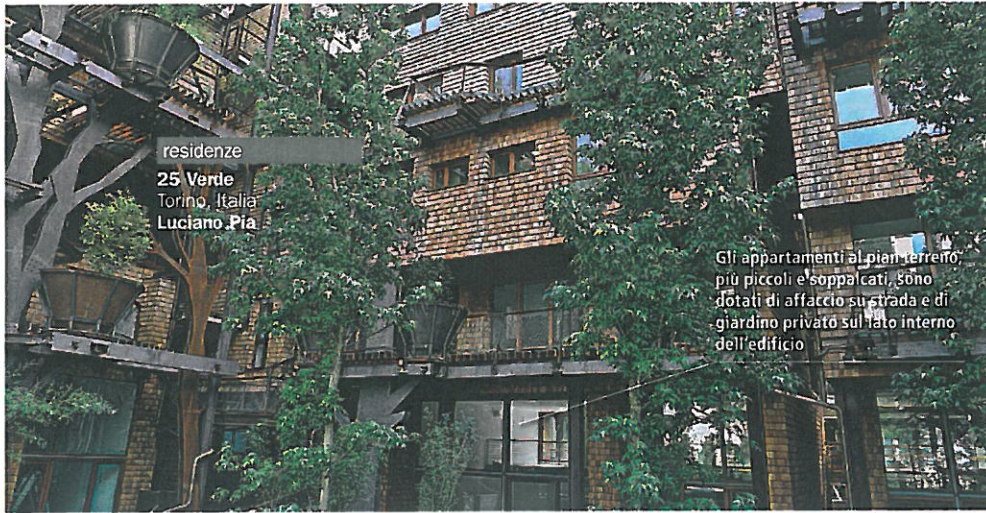
interna accessibile solo tramite una passerella che, insinuandosi tra cuscini erbosi, macchie fiorite e 2 laghetti, conduce ai vani scala delle varie unità abitative.

Cinque piani e un tetto verde per 63 appartamenti ciascuno dei quali con: struttura in cemento e rivestimento esterno in legno, due pareti vetrate e impianti perimetrali per la massima flessibilità nella disposizione dei locali interni (cucina e bagno possono essere collocati in qualsiasi punto della casa). Due i terrazzi a disposizione di ciascuna



7

L'andamento sfalsato dei blocchi abitativi, ai vari piani, crea un gioco dinamico su ciascun lato interno o esterno dell'edificio



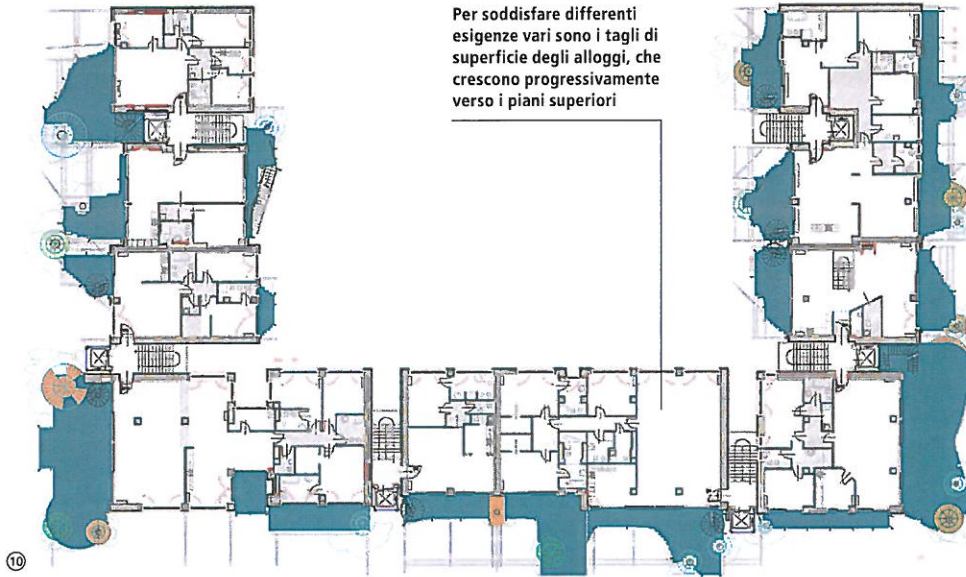
residenze  
25 Verte  
Torino, Italia  
Luciano Pia

Gli appartamenti al pian terreno più piccoli e soppalcati, sono dotati di affaccio su strada e di giardino privato sul lato interno dell'edificio

8



9



Per soddisfare differenti esigenze vari sono i tagli di superficie degli alloggi, che crescono progressivamente verso i piani superiori

10

## LA STORIA DELL'ARCHITETTURA DEI GIARDINI HA UN NUOVO CAPITOLO

Il verde cresce sulle facciate? Certo, così dalle case a gradoni con fioriere lineari con cui Sauvage interpretava l'arretramento dei regolamenti parigini, siamo passati alle facciate coltivate di Blanc che dal museo del quai Branly si stanno diffondendo, per arrivare alle residenze chiamate direttamente "verde verticale".

Il lato A del ragionamento è urbano: nella città densa e tentata da un novo "infill" negli spazi vuoti, non c'è più posto in terra (persino

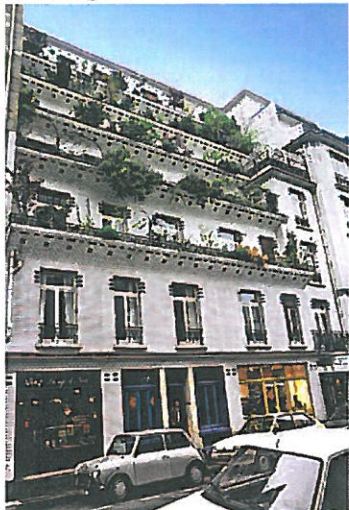
i cimiteri si costruiscono a più piani), quindi il verde si arrampica sui muri, o si inserisce in grandi vasi o vasche di terra a tutti i piani, costituendo un giardino condominiale sviluppato nell'altezza dei fabbricati.

Il lato B del ragionamento è di architettura: per trasformare la superficie delle facciate non bastano più piani obliqui, andamenti diagonali, curve inattese, sfondati o tagli, né materiali nuovi, tutti elementi rigidamente geometrici

e statici: bisogna aggiungere il verde, che cambia colore, cresce (o deperisce) usato come componente. E dalla composizione creativa ma rigorosamente cartesiana di Pesce a Osaka -una patria dei giardini giapponesi- si arriva alla scomposizione paesaggistica di Luciano Pia a Torino, passando per il milanese Bosco Verticale di Stefano Boeri.

Che il motivo sia A o B poco importa: la prospettiva è aperta alle sorprese.

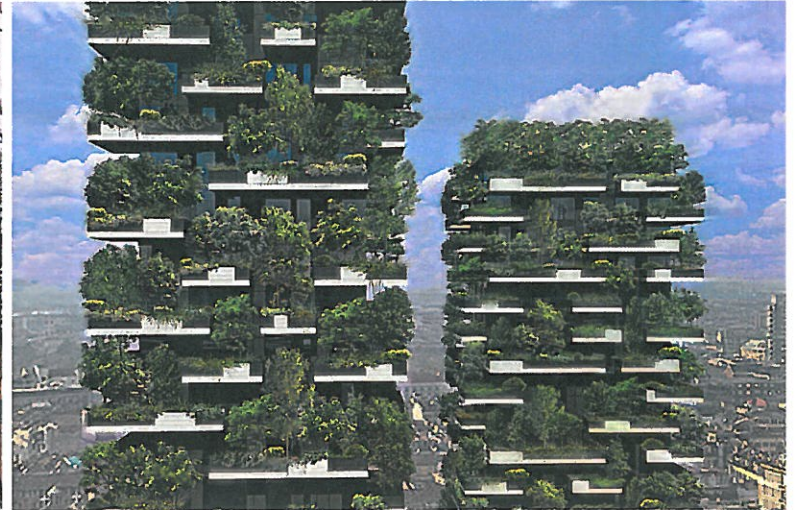
11



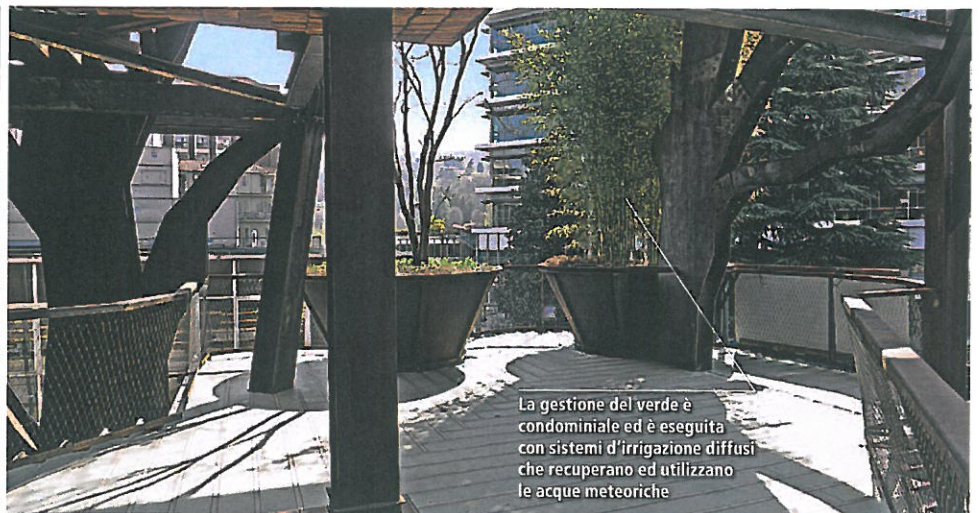
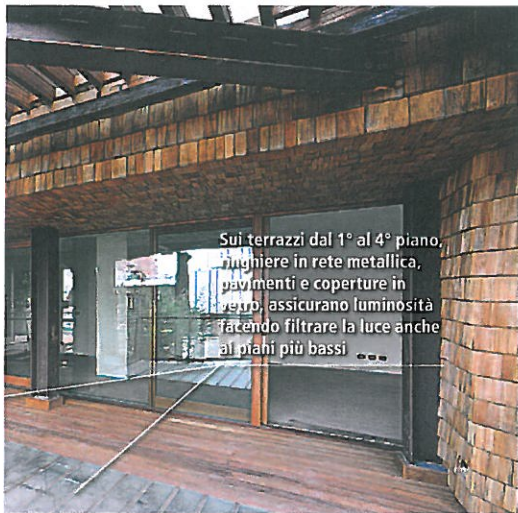
12



13







- 8 Giardino interno con vista sugli appartamenti al piano terra
- 9 Vista su uno dei terrazzi
- 10 Pianta piano quinto piano
- 11 Parigi, Henri Sauvage, Casa di abitazione in Rue Vavin 26, 1912-13 (foto di Paolo Favole)
- 12 Osaka, Gaetano Pesce, Organic Building, 1993 (foto di Paolo Favole)
- 13 Milano, Boeri Studio, Bosco Verticale, in fase di realizzazione (foto di Boeri Studio)
- 14 Verde condominiale
- 15 Pianta complessiva del piano terra

unità abitativa (salvo per quelle al piano terra dove, all'affaccio interno, si sostituisce un giardino privato) che, pavimentati in vetro, delimitati da leggere reti in acciaio e custoditi tra un intreccio irregolare di "rami" in cor-ten, lasciano filtrare la luce anche ai piani più bassi. Al di là delle scelte estetiche e comunque funzionali (prima tra tutte la dominanza di verde che oltre a creare un microclima equilibrato in ogni stagione, contribuisce alla dispersione della CO<sub>2</sub> e delle polveri

sottili) grande attenzione è stata posta anche alla gestione "verde" di ciascun aspetto: dai materiali scelti (ferro cor-ten, vetro e legno) naturali e riciclabili al 100 per cento, all'utilizzo di fonti energetiche alternative (geotermico con acqua di falda per riscaldamento, raffreddamento e acqua calda sanitaria) fino all'impiego di sistemi integrati per il risparmio energetico (isolamento "a cappotto", pareti ventilate, protezione dall'irraggiamento solare diretto estivo, tetto verde, totale riutilizzo del calore nel sistema edificio-impianto e recupero

delle acque piovane per l'irrigazione del verde, pressoché tutto condominiale). Il risultato? A livello energetico: una meritissima Classe A ed un risparmio del 40-50 per cento rispetto ai sistemi tradizionali. Sposando perfettamente estetica e funzionalità, in un'ottica di rispetto ambientale e risparmio energetico a 360 gradi, 25 verde apre una nuova prospettiva sul costruire sostenibile in cui il benessere è parte integrante di ciascun aspetto progettuale e costruttivo.

© RIPRODUZIONE RISEP/ATA

